

ottobre 2007 | n. 0

ground

periodico di AGITAZIONE MENTALE
del Campo Antimperialista

scenari

possibili

operazione hamman



::PERUGIA::

Dal sensazionale blitz di arresti di questa fine estate alla moschea di Ponte Felcino, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Perugia sulla presunta cellula terroristica umbra legata ad Al Qaeda, sta emergendo l'organigramma inquietante di una sapiente quanto insospettabile rete di collegamenti.

Le analisi sulle sostanze chimiche trovate nello scantinato dell'abitazione dell'Imam di Ponte Felcino hanno rivelato che si tratta di sostanze altamente pericolose, come il potassio fosfato monobasico, il solfato amminio, l'acido ossalico, e che tutte proverrebbero dai laboratori dell'Università di Perugia. Per tale ragione il GIP avrebbe richiesto proprio in queste ore la chiusura del dipartimento di chimica e la messa sotto sequestro dei laboratori, con l'accusa

ZERO

indagato anche
Harry Potter?



rivolta al dipartimento stesso di gravi indizi di istigazione al terrorismo internazionale di matrice islamica.

Dai file video sequestrati nella moschea risulterebbe inoltre che a partecipare alle pericolose lezioni di addestramento fossero presenti anche dei bambini che, come è noto, hanno una particolare attitudine alla sperimentazione chimica di sostanze esplosive. Per tanto è stato disposto l'immediato sequestro di tutte le scatole presenti in commercio del noto gioco per l'infanzia "Il piccolo chimico" ed è stata iscritta nel registro degli indagati la ditta produttrice.

Ma la notizia più sensazionale, sebbene ancora non ufficiale, è che anche il celebre idolo dei bambini Harry Potter, protagonista di una nota serie cinematografica ambientata in una scuola per piccoli maghi, risulterebbe iscritto nel registro degli indagati. L'evento ha già destato i primi disordini nelle principali città europee, dove giovani sovversivi seguaci di Harry Potter starebbero creando non pochi problemi alle forze dell'ordine con l'incendio di cassonetti e il lancio di sofisticate bottiglie esplosive.

La situazione di Gaza è sotto gli occhi di tutti, ma ben pochi sembrano accorgersene. Eppure a Gaza un milione e mezzo di persone è costretto a vivere in una sorta di gigantesco campo di concentramento circondato dal filo spinato. A Gaza non si entra, da Gaza non si esce. La fornitura di acqua, carburante, energia elettrica è nelle mani dell'aguzzino israeliano, che non contento di ciò compie quasi quotidianamente le sue incursioni per uccidere uomini, donne e bambini palestinesi. Così come la Palestina è il simbolo della massima oppressione subita oggi da un popolo, Gaza è il luogo in cui questa oppressione è al livello più alto e concentrato. Per reagire a questa situazione, per rompere il complice silenzio dei cosiddetti "mezzi di informazione", per creare le condizioni per una più ampia mobilitazione contro l'embargo, è stato lanciato l'appello "Gaza vivrà". L'appello, che potete leggere su www.gazavive.com, è rivolto non solo a tutti quanti appoggiano la lotta di liberazione del popolo palestinese, ma a chiunque avverta l'insopportabilità di questo embargo crudele e disumano. Questo dramma è il frutto della politica israeliana, fondata su una concezione razzista oltre che colonialista. Una politica appoggiata e coperta dagli Usa e dall'Unione Europea, che hanno lavorato per spaccare il campo palestinese appoggiando il golpe del Quisling - Abu Mazen per rovesciare il governo democraticamente eletto nel gennaio 2006. Agli abitanti di Gaza si vuol dunque far pagare la colpa di avere votato Hamas, la colpa cioè di non volersi piegare ad un'oppressione infinita, la colpa di voler resistere e lottare.

rovesciando

il mondo

Gaza Vivrà appello per la fine di un embargo genocida



Anche per questo è importante costruire la solidarietà con Gaza assediata. La raccolta delle adesioni sta andando decisamente bene: le firme arrivano da ogni parte d'Italia, dalle università e dai luoghi di lavoro; arrivano da personaggi noti della cultura come da persone comuni che vogliono far sentire la loro voce. Ed è proprio questa la forza dell'appello, la base da cui partire per sviluppare una vera e propria campagna di solidarietà con il popolo palestinese e contro l'embargo. Per dare concretezza a questo obiettivo, per costruire insieme le prossime tappe di questa campagna è già stata convocata un'assemblea nazionale per domenica 11 novembre a Firenze. Nel frattempo invitiamo a firmare chi non l'ha già fatto, a diffondere con tutti i mezzi l'appello, ad allargare l'area delle adesioni.

Ricordiamo che tutte le firme devono essere inviate a info@gazavive.com e che verranno pubblicate su www.gazavive.com

il bosco

di bistorco

Non accettò la galera fin dal primo istante. Disse "NO!". Disse "NO" e nient'altro - con tutta se stessa, con tutto il suo corpo. Il primo giorno smise di parlare. Il secondo, chiuse col cibo. Al terzo, toccò all'acqua. Quando spuntò il sole del quarto, fu la volta del movimento. Poi via via quel poco che restava. Il decimo giorno morì.

Il cadavere fu rinvenuto durante una perquisizione.

Quel corpo di donna tutto chiuso, chiuso nella decisione estrema di un "NO", per 240 ore era passato inosservato

di sonno

in ragione

Fanny Ardant, proprio lei - attrice simbolo della Nouvelle Vague francese e musa di Truffaut. Un'icona di bellezza, a mio avviso seconda solo alla Deneuve - nei giorni scorsi ha dato scandalo definendo Renato Curcio un eroe e dichiarando: "Ho sempre considerato il fenomeno

Brigate Rosse molto coinvolgente e passionale. Quella del terrorismo italiano era un'epoca in cui si sceglieva un campo, c'era chi prendeva fuoco e decideva che poteva ammazzare e farsi ammazzare". La notizia è rimbalzata sulle principali testate telematiche per meno di mezza giornata, poi il silenzio in vago odor di censura (sic!). Con imposte scuse ai "familiari delle vittime" la nostra ha scampato il pericolo di essere bandita dal Festival del Cinema di Venezia e caso archiviato.

racconti reclusi

tra occhi di reclusi e di guardiane. Invisibile, etereo, trasparente. Come la libertà.

(tratto da "Nel bosco di Bistorco" di Renato Curcio, Stefano Petrelli, Nicola Valentino - Edizioni Sensibili alle Foglie - II edizione, aprile 1999).

viva Fanny!



L'occasione è d'uopo per una didattica d'approccio alla Nouvelle Vague o, detto altrimenti, consigli utili di sana visione contro l'atrofia dello spirito indotta dalla società postmoderna, resistenza dell'essere contro l'invasore globale! Pertanto ricominciamo da Fanny, e nello specifico da "La signora della porta accanto" (1981), con Fanny Ardant e Gérard Depardieu, regia di François Truffaut, una storia d'amore girata come un thriller, dedicata a tutti coloro che vivono con passione e di passione sanno anche morire...

...Buona visione

vaff... vaff... vaff... can

In Italia nasce il beppegrillismo (d'ora in poi "bg"). Un blog che è un minestrone si trasforma in lista civica. Nessun accenno al sistema economico conflittuale, al capitalismo anti-umano, alle guerre imperialiste o alla società annichilita dal consumismo, etc... Il bg è sistemico, perché critica il malfunzionamento del sistema, non proponendo mai di cambiarlo, ma... di farlo funzionare meglio! Il bg è un tentativo di riforma di stampo liberal che vuole soltanto un capitalismo più "pulito", proponendo un qualunque che porta a mandare a quel paese tutti... e nessuno.

Il bg trova adepti fedeli nell'insoddisfazione generale di chi vede il male nella politica in quanto tale e ad essa preferirebbe una gestione tecnica dell'economia.

il Grande Flusso

Il Grande Flusso è riduzione di ogni valore in ogni angolo del pianeta a denaro. È la produzione universale dell'individuo standardizzato, distaccato dai suoi simili, prossimi e lontani, dimorante in una bolla virtuale di immagini cangianti, ognuno dei quali suscita per un momento desiderio, prima di trasformarsi in rifiuto. Il Grande Flusso, sul suo travolgente cammino, incontra l'Islam. L'Islam non sono certo le parole dei teologi per descriverlo. È ciò che ne fanno un miliardo e mezzo di musulmani; ciò che ne hanno fatto miliardi di musulmani vissuti in quattordici secoli. L'Islam quindi non esiste, eppure è sottilmente in tutto. E tra i tanti tutto - rassicurazione nella notte del dolore, garanzia del tiranno, parola d'amore e parola di inganno, soffio di rivolta - è anche irriducibilità. Sumūd, impenetrabilità del sasso, radici che non si strappano, stuoia stesa per pregare sul cemento nel silenzio tra i clacson e la calca.

il paese

degli struzzi

che abbaglia non morde

Qual è il minimo comun denominatore del bg? La qualunquistica e sterile polemica antipolitica, che porta gli adepti ad urlare "Vaffanculo" contro i politici e la politica. Il bg segue cattive logiche e, quindi, cattive pratiche; se ne frega di mettere a nudo le contraddizioni fondamentali della nostra società. Sebbene si faccia interprete di alcuni problemi reali, nasce pensando che questo capitalismo possa funzionare meglio, non con la premessa di abbatterlo. Laddove si è persa l'abitudine a discutere e contestare il potere con argomenti forti e strutturali ecco che nasce il bg. Ce lo meritiamo, anche se, come dire, "can che abbaia non morde"!

islamici

satanici

Quando si prega occorre stare gomito a gomito, ché il diavolo si insinua negli interstizi tra le persone: sta male in tempi in cui è l'individuo, nella sua coccolata, infantile impotenza, il metro di ogni consumo. Islam, ti dicono, è godere di ogni cosa con misura. Ma nel Grande Flusso non vi sono più cose, solo la loro smisurata rappresentazione monetaria e intercambiabile. Islam è senza immagine, le sue donne sono velate, i suoi uomini portano vesti anonime; difficile ridurlo alla Jeune Fille dei nostri tempi, l'appariscenza androgina e giovanile di ogni pubblicità. Islam incorpora ciò che il Grande Flusso cerca ogni giorno di espellere da sé: dolore, morte, vecchiaia e violenza. Ed è fierezza, se in qualche angolo della mente, il facchino che scarica le tue merci sa di essere erede dei Compagni del Profeta. Nella tempesta del nichilismo del profitto, l'irriducibilità può essere un'ottima cosa.